

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente una domanda di grazia presentata dalla signora
Ilse Meysel - Olapinski

(del 30 ottobre 1963)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Preavvisiamo come segue sulla domanda di grazia presentata dalla signora Ilse Meysel, nata Olapinski, attualmente detenuta presso il penitenziario di Tobel, TG (annesso 1).

In data 24 gennaio 1956 le Assise criminali di Lugano condannarono la Meysel, per « mestiere di truffa », conseguimento fraudolento di false attestazioni, truffa e appropriazione indebita, a 6 anni di reclusione, al pagamento di una multa di Fr. 1000,— e alla privazione dei diritti civili per dieci anni. Il Consiglio di vigilanza, con decisione 11 luglio 1957, ordinò la liberazione condizionale a partire dal 31 agosto 1957, con un periodo di prova per 5 anni.

Il 27 settembre 1961 il Consiglio di vigilanza di Lugano decise la revoca della liberazione condizionale e questo in seguito alla nuova condanna di 4 anni di reclusione emanata con sentenza 20 febbraio 1961 nei confronti della Meysel, dal Schwurgericht del Canton Zurigo, siccome riconosciuta colpevole di truffa, tentata truffa e falsità in documenti.

In relazione a tale decisione il nostro Dipartimento ha ordinato, d'accordo con il Comando di polizia del Canton Turgovia, che il residuo di *due anni di reclusione* dovesse esser scontato presso il Penitenziario di Tobel, dove già la Meysel si trovava per l'esecuzione della pena emanata dal Tribunale di Zurigo, pena che ha avuto termine il 10 dello scorso mese di giugno.

In seguito a tale ordine la Meysel ha presentato l'annessa domanda di grazia: la stessa adduce in particolare due fatti :

- a) il periodo di detenzione che dura già da due anni ;
- b) di essere madre di 5 figli : questi vivono separati, poichè a suo tempo erano stati collocati ognuno in un posto diverso. La presenza della madre, sarebbe indispensabile particolarmente per i 4 figli che ancora frequentano la scuola, ciò che permetterebbe inoltre la ricostituzione della famiglia.

All'istanza di grazia è annesso il preavviso favorevole della Direzione del Penitenziario di Tobel (annesso 2), nel quale si conferma che durante il periodo di detenzione presso tale istituto la Meysel si è sempre preoccupata dei suoi figli e ha inviato loro tutto il denaro guadagnato con i suoi lavori di cucito.

La domanda è stata da noi sottoposta per il preavviso alle competenti autorità e precisamente al Presidente della Camera criminale del Tribunale di appello e al Procuratore pubblico sottocenerino. Queste autorità hanno dato preavviso negativo (annessi 3 e 4): esse si riferiscono in particolare alle condanne di Lugano e di Winterthur nonchè alla decisione di revoca del Consiglio di vigilanza.

Il Gran Consiglio è per legge l'autorità competente a concedere al condannato la grazia (legge del 5.11.1945). La grazia non costituisce un giudizio di merito di grado superiore che possa annullare gli effetti di un giudizio penale: la grazia è

una misura di carattere straordinario che può essere ammessa soltanto in casi speciali nei quali l'esecuzione della pena costituirebbe una patente violazione di principi equitativi.

Nel caso in esame, a nostro giudizio, tale provvedimento non può essere concesso. La situazione esposta dalla Meysel, in particolare quale madre di 5 figli, potrebbe attirare l'attenzione di codesta autorità solo se la stessa fosse ora alla sua prima condanna, ciò che qui non è il caso. La Meysel, dopo essere stata ammessa al beneficio della liberazione condizionale nel 1957, era perfettamente a conoscenza delle condizioni poste a tale concessione di libertà: è particolarmente in quel periodo — dopo essere stata detenuta presso il penitenziario di Lugano dal 15.12.1953 al 31.8.1957 — che doveva ricordarsi della sua qualità di madre.

Vi invitiamo quindi a respingere l'istanza di grazia.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato :

Il Presidente :
Ghisletta

p. o. il Cancelliere :
Beati